

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO
E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

41.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEOLUCA ORLANDO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente in merito alla documentazione sulla ASL 1 di Massa e Carrara:	
Orlando Leoluca, <i>Presidente</i>	3, 4, 6
Barani Lucio (PDL)	6
Castellani Carla (PDL)	4
Lo Moro Doris (PD)	4
Patarino Carmine Santo	3
Polledri Massimo (LNP)	3

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEOLUCA ORLANDO

La seduta comincia alle 9,55.

**Comunicazioni del Presidente in merito
alla documentazione sulla ASL 1 di
Massa e Carrara.**

PRESIDENTE. Comunico che dagli atti acquisiti risulta esserci una gravissima situazione presso l'Azienda sanitaria di Massa; che la Commissione ha acquisito tutta la documentazione possibile (e ha ricevuto amplissimo materiale) e ha anche chiesto la collaborazione da parte della Commissione regionale d'inchiesta, acquisendo la relativa documentazione; sono pervenute, come contributo alla discussione, talune relazioni da parte di alcuni colleghi.

Su questa materia si aprirà la discussione generale, al termine della quale verrà nominato il relatore che presenterà una proposta di relazione che verrà esaminata. Quindi si fisserà il termine per la presentazione di eventuali proposte di modifica e si procederà alla votazione finale.

MASSIMO POLLEDRI. L'iter mi sembra corretto. Annuncio che i rappresentanti dei gruppi Popolo della Libertà, Lega Nord Padania, Popolo e Territorio, Futuro e Libertà per il Terzo Polo non interverranno in discussione generale, dunque per noi si potrebbe nominare già da oggi il relatore.

CARMINE SANTO PATARINO. Dopo la discussione a cui abbiamo assistito nella riunione dell'Ufficio di presidenza ho

avuto la sensazione di non trovarmi in una Commissione che ha il compito – voglio ricordarlo – di evidenziare e valutare gli sprechi e gli errori eventuali che vengono commessi nella sanità.

Non si tratta di fare il tifo a favore o contro una squadra, né di lanciare accuse più o meno documentate. Qui c'è un problema, che può essere evidenziato, credo, da qualsiasi commissario, qualsiasi deputato a cui arrivano le notizie. Quindi, uno dei commissari o tanti commissari possono stabilire di presentare il problema.

Abbiamo visto che il problema che riguarda la ASL di Massa viene presentato in due maniere, in due ottiche. Sarebbe allora opportuno prendere atto di una realtà che viene presentata in un certo modo da una parte e in un modo diverso da un'altra parte. Non si tratta di presentare una proposta di legge, sulla quale si apre la discussione generale, poi vengono presentati emendamenti e via dicendo.

Facciamo in modo che due relatori si presentino in Commissione, affinché si possano fare le opportune valutazioni, oppure istituiamo una commissione *ad hoc* – una sorta di Comitato dei nove, che diventerebbe dei quattro o dei cinque – che operi una sintesi e produca una proposta di relazione sulla quale si dovrà discutere. Diversamente, presidente, temo che andando avanti si contrapporranno le posizioni e chi crede di avere carte, documenti o prove le tirerà fuori, ma ognuno tirerà fuori le proprie e perderemo tempo. In tal modo, temo che non si arrivi alla conclusione.

Credo che il collega Barani tenga a una conclusione, così come tutti noi vogliamo arrivare a capo della situazione; diversa-

mente, come dicono a Napoli, rischiamo di fare « *ammuina* » e noi non vogliamo farla.

DORIS LO MORO. Mi rivolgo a lei, presidente, ma anche ai colleghi, per una riflessione comune. Abbiamo concluso la relazione sulla Calabria, ma non c'era una sola parola che facesse riferimento alla lunga audizione che io stessa ho reso davanti a questa Commissione. Ne ho preso atto. Non ho mai tentato — neanche nelle proposte di modifica che ho presentato — di introdurre questioni che mi stavano profondamente a cuore, perché ritengo che nella vita si debba far prevalere sempre uno stile e un comportamento, e penso che se qualcuno dei colleghi avesse colto nelle mie dichiarazioni qualcosa di rilevante l'avrebbe sottolineato con cortesia e con cognizione di causa, meglio di quanto avrei potuto fare io stessa.

Dico questo per precisare che questa è una Commissione d'inchiesta e dobbiamo mantenere tutti un atteggiamento conseguente. La Commissione d'inchiesta si serve di tecnici e sbaglia il collega Barani — nella sua lettura delle brevi note che abbiamo prodotto, con i colleghi Burtone e Laganà Fortugno, e che per quello che ci riguarda non sono neanche esaustive, bensì un tentativo di dare un contributo — quando dice, per esempio, che ci siamo limitati a quantificare il debito in 60 milioni di euro, perché quei 60 milioni sono solo la posta creditoria da cui si è partiti.

Nessuno ha mai sostenuto, in queste brevi note, che l'entità del disavanzo fosse di 60 milioni di euro, tant'è che nel prosieguo si fa riferimento ad assegni circolari e quant'altro. Noi abbiamo bisogno, in una parola, della lettura critica e competente da parte di tecnici dei documenti a nostra disposizione. Insomma, abbiamo bisogno di una collaborazione tecnica per avere una relazione compiuta.

Mi rivolgo direttamente al collega Barani, perché è un po' l'anima di questa posizione più critica; è una posizione che dobbiamo perdere e, se è insita in noi,

dobbiamo allora cercare di non far prevalere posizioni personali.

Oggi inizia la discussione generale, potremo anche concluderla velocemente, dopodiché il relatore, chiunque sia, si assumerà la responsabilità non solo di guidare un'*équipe* che, ovviamente, avrà bisogno dei tecnici come accade per tutte le altre materie, ma avrà anche la responsabilità di presentare una proposta di relazione da cui sia espunto qualsiasi elemento che possa essere ricondotto a un atteggiamento eccessivo di difesa o di accusa: questo è il compito della Commissione d'inchiesta.

Quindi, per quanto mi riguarda, la via che ha indicato il presidente è la strada maestra: intervenire in discussione generale e arrivare a una proposta di relazione del relatore nominato come previsto dal regolamento.

CARLA CASTELLANI. Intervengo molto brevemente, anche perché concordo con la proposta che ha fatto poco fa il collega Polledri. A mio avviso, perché questa Commissione svolga compiutamente il proprio ruolo — sappiamo che gli sforamenti di bilancio di alcune realtà sanitarie sono preoccupanti perché hanno ricadute sui cittadini, quindi ciò che stiamo difendendo è la tutela della salute dei cittadini, cercando di evitare gli sprechi — dovremmo avere dei punti di mediazione sui toni di una relazione, ma non sui fatti.

Se non evidenziamo le anomalie, di qualsiasi colore sia il Governo che le compie, non faremo un lavoro utile né per i cittadini italiani, né per fare in modo che in alcune realtà, in cui si è veramente esagerato, si usi un percorso che sia il più corretto, trasparente e utile possibile per i cittadini.

PRESIDENTE. Onorevole Castellani, non c'è stata una sola volta in cui, parlando della situazione di Massa, io non abbia usato l'aggettivo « gravissima ». Sul fatto che sia una situazione oggettivamente grave, purtroppo, non c'è dubbio.

Avremmo voluto avere la conferma che le notizie erano infondate e che erano

frutto della fantasia della stampa, ma purtroppo non è così, e non lo è per ammissione di tutti. Intendo dire che ormai tutti ammettono che la situazione è grave, salvo stabilire di chi sia, eventualmente, la responsabilità.

Onorevole Castellani, la ringrazio per il suo riferimento, che condivido e che, peraltro, trova conforto nell'articolo 139 *bis* del Regolamento della Camera che impegna a tutelare la sfera personale e l'onorabilità dei singoli e del prestigio delle istituzioni, concludendo: «Non sono comunque pubblicati gli atti che contengano espressioni sconvenienti».

Altro discorso riguarda l'accertamento della gravità, che verrà condotto in maniera tecnica. Un aspetto diverso — ed è l'invito che mi permetto di fare — è quello della valutazione politica. Vorrei citare l'esempio della Calabria. Non credo che tutti abbiamo le stesse opinioni rispetto alla sanità in Calabria o rispetto alla guida politica della Regione nei diversi anni, ma abbiamo trovato un punto di sintesi che ha lasciato libera l'onorevole Molteni, come me o qualunque altro componente della Commissione, di organizzare, quando riterrà, un'iniziativa in Calabria, in cui darà la sua lettura politica di quello che è accaduto.

Il tema di fondo è distinguere il profilo istituzionale dalla valutazione politica. Noi stiamo facendo, da due anni a questa parte, uno sforzo enorme — e ci stiamo riuscendo —, per costruire un profilo istituzionale. Questa è una Commissione che ha un profilo istituzionale. Il nostro sforzo è di lasciare alla Commissione futura un profilo istituzionale che ora stiamo in qualche modo codificando con i nostri comportamenti.

Sapete che all'inizio dei nostri lavori, per meglio individuare la linea da seguire, ci siamo rivolti anche al segretario della Commissione e al capo dell'Ufficio delle Commissioni di inchiesta. Abbiamo così costruito un percorso e ottenuto l'attenzione delle regioni, che rispondono a tutte le nostre richieste. Certo, ce ne sono alcune che rispondono in maniera tempestiva alle nostre domande, con risposte di

cui valuteremo la fondatezza, ma, comunque, c'è una forma di riguardo istituzionale nei confronti della Commissione.

Ricordo che qualche assessore, all'inizio dell'attività, contestava il nostro ruolo, mentre ora non c'è più un solo assessore che lo faccia: ogni assessore risponde, fornisce chiarimenti, dà indicazioni. Mi sembra che, così, stiamo costruendo il nostro profilo. La richiesta che faccio è di non rovinarlo. Dopodiché, è evidente che sulla vicenda di Massa ci sarà il legittimo gioco politico, ma vorrei che fosse il più possibile fuori dalle conclusioni della relazione.

Peraltro, non stiamo parlando di bazzevole, ma di una situazione serissima, talmente seria che la stessa regione, onorevole Barani, si è costituita parte civile, ha sporto denuncia. Vuol dire che si è riconosciuto che la situazione è certamente grave.

Vorrei rivolgere un invito: in questo, come in altri casi, non togliamo il mestiere ai magistrati; non lo abbiamo fatto in Calabria, non dovremmo farlo neanche in questo caso. Noi diciamo che ci sono responsabilità amministrative, carenza di controlli, ma se il responsabile si chiama Rossi o Bianchi lo accerteranno i magistrati. Un dato è certo: il controllo non c'è stato, vedremo chi ne è responsabile.

Se siamo d'accordo, io assumerei la funzione di relatore. Voglio ricordare all'onorevole Patarino che nelle Commissioni di inchiesta non esiste il relatore di minoranza. Per essere più chiaro: sulla relazione si può formare una minoranza; in tal caso, questa ovviamente manifesterà con un documento la propria posizione, ma non c'è una nomina in partenza di un relatore di maggioranza e di uno di minoranza, perché non si sa se ci sarà una maggioranza e una minoranza (lo si potrà apprendere soltanto dopo la presentazione della proposta di relazione).

Mi impegno ad esaminare la documentazione e a presentare una proposta di relazione. Su quella proposta faremo la discussione generale, non sui dati acqui-

siti; successivamente fisseremo il termine per le proposte di modifica e procederemo alla votazione.

LUCIO BARANI. I tempi quali saranno?

PRESIDENTE. Credo che sia legittimo chiedere che il relatore riferisca a settembre; non credo che potrà farlo nella prossima settimana.

Nel mese di settembre sarà presentata la proposta di relazione da parte del relatore; in seguito si svolgerà la discus-

sione e sarà fissato il termine per gli emendamenti.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 10,10.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE,
CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ED ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AD INTERIM

DOTT. GUIDO LETTA

*Licenziato per la stampa
il 7 ottobre 2011.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

€ 1,00



16STC0015050